

della non veridicità delle circostanze suindicate, ovvero, per l'ipotesi contraria, per assumere i necessari ed indilazionabili provvedimenti. (4-33030)

MARTINI. — *Al Ministro della sanità, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa (« Il Tempo » del 16 novembre u.s.) si è venuti a conoscenza di un sopralluogo effettuato da un esponente del Consiglio Comunale di Roma presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, sito nella Capitale in Via Salaria 691, al fine di verificare l'esposizione di quanti vi lavorano a possibili e nocive polveri di amianto;

sembrerebbe infatti che, nel 1967, gli intonaci dell'edificio in oggetto fossero stati realizzati con fibre di amosite impiegate, a quei tempi, per finalità ignifughe e finalizzate a ridurre l'inquinamento acustico derivante dall'attività produttiva;

poiché è acclarato che la polvere d'amianto è nociva ed assai pericolosa per coloro che lavorano in ambienti ove è possibile rilevarne la presenza, con il decreto-legge 277/91 si è iniziata ad attuare l'attuazione delle direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi da esposizione ad agenti chimici, biologici e fisici;

sembrerebbe, infine, che nei locali del Poligrafico detta « deamiantizzazione » abbia avuto inizio negli anni novanta, ma che a tutt'oggi non sia stata ancora conclusa —

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero;

in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti intendano assumere ed opportune iniziative adottare per accelerare e concludere la bonifica dei locali del Poligrafico, al fine di tutelare totalmente i circa 600 dipendenti presenti nei 25mila

mq. della struttura, evitando loro, ancora per altro tempo, l'esposizione a pericolose inalazioni. (4-33038)

* * *

TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

DUCA, MARCO FUMAGALLI, GIARDIELLO e GIACCO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il programma di privatizzazione portato avanti dal Governo sta dando buoni risultati e che l'attività sin qui realizzata ha dimostrato la possibilità di attivare reali processi di privatizzazione con la conseguente valorizzazione degli asset economico-industriali pubblici ceduti;

tenuto conto che anche per quanto attiene al progetto di « vendita » da parte dell'« Enel » di parte delle proprie centrali di produzione di Energia-Elettrica, è stato definito dal governo (Ministero dell'industria) un testo massimo di partecipazione del 30 per cento per le aziende e/o società Municipalizzate nei consorzi che rappresenteranno l'offerta di acquisto per dette centrali;

in relazione al programma della società Fintecna di vendita del 100 per cento delle azioni costituenti l'intero capitale delle società Bonifica e Svei oggi interamente detenuto dalla citata Fintecna;

preso atto delle informazioni giornalistiche apparse, sulla stampa specializzata ed, in particolare, su *Milano Finanza*, che rilevava l'interesse del comune di Milano ad acquisire la società Bonifica attraverso due società pubbliche ed in particolare la Mm e la Sea e il presunto orientamento raggiunto dalla stessa Fintecna di accogliere l'offerta di acquisto presentata da queste due società del Comune di Milano —

quali siano state le direttive che codesto ministero ha trasmesso alla società Fintecna per poter procedere alla vendita delle società Bonifica Spa e Svei Spa di proprietà della stessa Fintecna;

quale sia a tutt'oggi lo stato della procedura attivata dalla stessa Fintecna per le predette privatizzazioni;

e se risultano fondate le affermazioni riportate dalla stampa specialistica, in particolare, da *Milano Finanza* del 27 ottobre 2000, secondo cui Fintecna si sarebbe orientata a vendere il 100 per cento delle azioni costituenti il capitale della società Bonifica al comune di Milano per il tramite di due sue aziende, ed in particolare la M.m. e la Sea, configurando di fatto non una privatizzazione tramite vendita ma una cessione ad altro soggetto pubblico, per il tramite di una procedura di vendita delle azioni possedute da Fintecna.

(5-08617)

Interrogazioni a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

le banche del nostro paese possono aprire sedi e sportelli all'estero solo se ottengono l'autorizzazione delle autorità locali e della Banca d'Italia;

molte banche e finanziarie italiane, autonome e di proprietà di società e di imprese, hanno aperto sedi e sportelli nei paesi *off-shore* (paradisi fiscali);

è noto che la maggior parte delle operazioni illegali e di riciclaggio di denaro sporco passa attraverso le banche e le finanziarie di quei paesi;

molte operazioni finanziarie illecite evidenziate e perseguite dalla magistratura italiana e di altri paesi sono passate attraverso le sedi di banche e finanziarie che operano nei paradisi fiscali —:

quante banche italiane e quante finanziarie abbiano aperto sedi e sportelli nei paesi *off-shore* negli ultimi venti anni;

se e quante autorizzazioni abbia concesso negli ultimi vent'anni la Banca d'Italia per consentirne l'attività;

quante attività illecite risultino che siano state messe in atto in quei paesi negli

ultimi 20 anni attraverso istituti italiani e quante ne sono state scoperte dalla vigilanza della Banca d'Italia e quante dalla magistratura italiana e dalle magistrature degli altri paesi dell'Unione europea;

se non ritenga urgente intervenire, per quanto di competenza, presso Banca d'Italia perché le sedi bancarie e della società finanziarie aperte nei paradisi fiscali vengano chiuse. (4-33009)

MOLINARI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la signora Latorraca Franca in data 13 maggio 1996 presentava denuncia-querela per usura ed estorsione nei confronti di Lapenta Michele e il relativo procedimento penale veniva definito con sentenza di condanna emessa dal tribunale di Lagonegro (Potenza) in data 23 giugno 2000 n. 292/2000;

in data 19 aprile 1998 in quanto vittima di usura provvedeva ad inoltrare c/o la Consap con sede in Roma al Largo Tartini 314 domanda volta ad ottenere il finanziamento di un mutuo ex lege 108 del 1996 al fondo solidarietà per le vittime dell'usura;

in data 23 settembre 1999 alla riapertura dei termini così come previsto dalla legge 44 del 1996 la istante provvedeva a presentare c/o la Consap nuova domanda per ottenere il finanziamento di un mutuo al fondo solidarietà per le vittime dell'usura e dell'estorsione e ciò proprio in considerazione di essere stata vittima sia dell'usura che dell'estorsione;

entrambe le domande, sia quella presentata in data 29 aprile 1998 che la successiva del 23 settembre 1999 venivano rigettate con decreto 208 del 23 giugno 2000 dal commissario per il coordinamento antiracket perché risultavano presentate oltre il termine di sei mesi dal giorno in cui la persona offesa ha avuto notizia dell'avvio delle indagini ed anche perché la riapertura dei termini relativa

unicamente per le vittime del racket e dell'estorsione non poteva riguardare la posizione della signora Latorraca in quanto vittima solo dell'usura;

in data 11 luglio 2000 la signora Latorraca provvedeva ai sensi della legge 44 del 1996 a presentare nuova domanda al prefetto di Potenza e che ad oggi nessuna risposta ufficiale è stata formalizzata in merito a quest'ultima domanda;

in data 15 novembre 2000 tramite del proprio procuratore rappresentante in giudizio la signora Latorraca impugnava il decreto 208 del 23 giugno 2000 con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica con richiesta di annullamento del citato decreto al fine di ottenere un nuovo mutuo quale vittima dell'usura e dell'estorsione;

la signora Latorraca sta affrontando in gravi difficoltà le azioni esecutive degli istituti di credito non avendone la disponibilità economica —:

quali iniziative intenda attivare il Governo affinché venga accertata la posizione della signora Latorraca evitando che ad essa venga arrecato un grave ed irreparabile pregiudizio. (4-33031)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazione a risposta immediata:

LAMACCHIA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

relativamente all'andamento gestionale della società Ferrovie dello Stato, con riferimento sia al preconsuntivo 2000 sia alla differenza, per lo stesso anno, di tale preconsuntivo rispetto al piano di impresa approvato dall'azionista unico, ministero del tesoro del bilancio e della programmazione economica, sembrerebbero risul-

tare degli scostamenti molto rilevanti che testimonierebbero la scarsa efficacia del programma di risanamento;

ancor più grave è l'aumento, anziché la riduzione, come sembra, dei contributi da parte dello Stato nel 2000 di circa 700 miliardi rispetto a quanto previsto a inizio anno. E questo, evidentemente, per nascondere ulteriormente il deficit di bilancio;

in particolare appare poco efficace il programma di risanamento sia sui costi del personale che sui costi operativi, questi ultimi addirittura in significativo aumento —:

se non ravvisi la necessità di un approfondimento per una verifica sul *management* e sulle azioni in grado di assicurare il mantenimento sul mercato delle Ferrovie nel momento in cui si va verso la liberalizzazione del trasporto ferroviario e, in particolare nell'ambito dei costi complessivi, perché alcune azioni per il passaggio di servizi verso l'esterno, che porterebbero a significative riduzioni dei costi (ad esempio i servizi notte, cuccette, in progressivo indebolimento), siano state programmate da anni e non ancora realizzate. (3-06682)

Interrogazioni a risposta scritta:

EVANGELISTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella stazione di Massa centro, ormai da un paio di anni sono stati effettuati interventi per l'applicazione della tecnologia denominata sistema comando controllo che permette ai treni in transito nel periodo notturno, di ricevere gli ordini semaforici da congegni di ripetizione (segnalazione definita « p » luminosa) che danno ai macchinisti il consenso a proseguire la marcia;

l'applicazione di questa tecnologia ha portato a inevitabili tagli di personale con conseguente soppressione del turno di notte, della chiusura della biglietteria in tale periodo, alla diminuzione delle fermate dei treni in transito, al sovraffolla-